Sabato 24 Giugno 1899 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXIII — N. 149.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . » 28 semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 – Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. – Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. – Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Col primo di luglio

s'apre nuovo periodo d'associazione alla «Patria del Friuli» ai prezzi segnati in testa del Giornale.

—

Sono pregati i Soci di Provincia a mettersi al corrente con la loro associazione, inviando l'importo dovuto a mezzo di Cartolina o Vaglia postale.

ALLA VIGILIA delle elezioni amministrative IN FRIULI

Domani, 25 giugno, in tre Mandamenti gli Elettori andranno alle urne amministrative. E siccome da que' Comuni non ci pervennero notizie di straordinario fermento, sembra che non vi sarà nulla d'insolito, pur cercando ogni Partito di vincere.

Non vale l'assioma che nell'amministrazione non debba entrare la politica, poichè ormai è a nome della politica che si costituisce la *preferibilità dei Candidati*. E limitiamo a tre i Partiti battaglieri: liberali moderati — democratici — clericali. Quindi, cominciando da domani, tre diverse schede saranno deposte nelle urne; e fortunati que' Comuni, in cui soltanto tra due, Liberali e Clericali, fosse possibile concentrare la lotta.

Dal contegno del *Cittadino*, organo del Clericalismo friulano, crediamo che per la propaganda non si farà chiasso, bastando gli ammonimenti verbali e la consegna delle schede agli affigliati. Difatti, dopo le vicende dello scorso anno, i Clericali si riorganizzarono perfettamente col loro Comitato Diocesano e coi Comitati parrocchiali, comprese le Sezioni giovani. E siccome, se per le elezioni politiche il *non expedit* li respinge dalle urne, con maggior ardore si appresseranno a quelle amministrative, da parecchie Encicliche animati come ad opera meritoria.

Ne' Comuni, dove esistono Società operaje o democratiche, c'è pur l'impulso per conseguire questa volta almeno una limitata Rappresentanza nei Consigli comunali, ed in qualche Comune forse le stesse classi sinora influenti cederanno, restringendo la cura a non lasciarsi del tutto sopraffare.

Ma in Friuli queste manifestazioni non saranno chiassose, perchè fra noi la partigianeria non sentesi a quel grado che la fa divenire passione, sorda ad ogni convenienza sociale.

Sono tanti i Comuni, che davvero non ci sarebbe possibile raccogliere i particolari concernenti la prossima lotta; poi, ovunque, sembra che le deliberazioni si prenderanno all'ultima ora.

Un criterio più comprensivo possiamo, sino da oggi, avere per le *elezioni provinciali*, come quelle che non potrebbero offerire opportunità ad agitazioni. Così, è assai probabile che domani, nei Mandamenti di Cividale e San Vito al Tagliamento, saranno rieletti tutti i Consiglieri provinciali sorteggiati, e solo per sostituire un Consigliere defunto potrà farsi lotta, forse in senso partigiano.

Quindi, sino da domani, si potrebbe avere un *eletto democratico*, senza aspettare la lotta che avverrà nel Mandamento di Udine, secondo il preavviso dato l'altra sera nell'assemblea dei Radicali o Democratici.

Però ci permettiamo osservare che nel Consiglio della Provincia, se prevalgono in numero i proprietarii, i professionisti, oltre un industriale e un banchiere, insomma i veri notabili d'ogni paese del Friuli, c'è pur una piccola Rappresentanza di tutte le graduazioni dei Partiti politici, non escluso il Clericale. E ognuno che non ignora cosa sia l'Amministrazione dell'Ente *Provincia*, deve comprendere che, almeno in Friuli, la Rappresentanza dei *Partiti popolari* ovvero *democratici* non troverebbe niente da fare in conformità ai suoi principj e alle sue aspirazioni filantropiche. Quindi se *a titolo di democrazia*, con due nuovi Consiglieri popolari si riuscisse ad occupare due seggi vacanti, nell'assemblea della Provincia nessun diverso indirizzo, anzi nessun emendamento sarebbe possibile d'introdurre. Ed è perciò che ci confermiamo nella opinione che la metà del Consiglio da rieleggersi, non differenzierà gran fatto dai venticinque conservati nell'ufficio.

Alla conferenza dell'Aja.

Aja, 23. La prima commissione della conferenza per la pace approvò il testo della sottocommissione, riguardo la proibizione dei proiettili esplodenti.

La commissione approvò alla unanimità la proibizione per cinque anni di lanciare dall'alto di un pallone, oppure con mezzi analoghi. La questione dei fucili e cannoni di marina fu rinviata a una conferenza ulteriore.

Si approvò pure all'unanimità meno un voto la proibizione di usare proiettili aventi l'unico scopo di espandere gaz asfisianti e deleteri.

Per iniziativa del Circolo militare di Roma si erigerà un ricordo monumentale agli ufficiali di terra e di mare caduti in Africa. L'inaugurazione si farà con molta solennità.

Colonizzazione.

II.

(*A. T.*) Sarà possibile la colonizzazione interna?.... Lo dicevo nel mio articolo precedente: ci vorrebbe un Governo risoluto, pronto a tagliar sul vivo, una mano di chirurgo.

Bisognerebbe anche trovare il modo di non spingere le cose troppo lontano, giacchè i proprietari dei grandi latifondi opporranno una resistenza accanita e sarebbero capaci di rovesciare dieci gabinetti a cui venisse il ticchio di obbligarli, sul serio, alla suddivisione delle loro terre, alla sostituzione della coltura intensiva a quella tutt'affatto primordiale che lor rapporta di più, in proporzione delle tasse derisorie che pagano oggi.

In una parola bisognerà ricorrere ai mezzi termini, dar un colpo alla botte e l'altro al cerchio e, con queste mezze misure, non si contenterà nè Dio nè il diavolo.

In ogni caso sarà sempre un cominciamento e, non potendo avere la gallina, ci contenteremo dell'uovo... purchè almeno l'uovo sia fresco.

Ammettiamo dunque che la cosa sia realizzabile — almeno in parte — e che il progetto a mettere ad esecuzione sia perfetto su tutti i rapporti.

Ammettiamo che si trovino i capitali e che, dopo tanto tempo, si faccia veramente qualcosa di buono in casa nostra; ma bisognerà pur anco ammettere che non siamo ancora alla vigilia della realizzazione di questo bel sogno, che solletica il nostro amor proprio nazionale. E, in attesa, voi credete che noi possiamo ripetere alle masse bisognose il famoso ritornello: «*digiuna caval, che l'erba cresce*»?...

Io non credo, io non posso supporre che, fra i miei lettori, ve ne sia uno solo che possa trovare accettabile un simile espediente.

Bisogna dunque provvedere.

E' un fatto assodato, stabilito, indiscutibile, che l'emigrazione — se dinota la vitalità e l'espansione di un popolo — ne designa, in pari tempo la miseria, o quasi.

L'emigrazione è un fatto storico che risale nella notte dei tempi. — Emigrarono gli ebrei, emigrarono i greci, i romani, i popoli del Nord spinti dal desiderio di migliorare le loro sorti, spinti dal bisogno, spinti da una forza centripeta che li menava in altre plaghe lontane, ove lasciarono traccie indelebili del loro passaggio.

L'italiano continua — per eccellenza — l'antica tradizione. Oggi lo si trova da per tutto; ha invaso tutti i paesi, tutte le località. Lo si trova in tutti i villaggi, dedito a tutte le arti, a tutti i mestieri, a tutte le bisogna. Ma la gran corrente, il contingente più grosso ha un sol punto di mira: l'America, e ancor più specialmente, l'America latina.

Dissi, più sopra, che se l'emigrazione dinota la vitalità di un popolo, ne indica anche la deficenza di risorse proporzionate ai suoi bisogni. Dirò di più: l'emigrazione è il termometro vero e naturale della miseria.

Che questo nome — miseria — non offenda il nostro amor proprio nazionale.

Il nostro paese è troppo giovane per avere delle economie e della ricchezza. La nostra unità è troppa recente e ha costato troppo gravi sacrifici per conquistarla: bisogna quindi pagare i nostri debiti, e chi paga i debiti è sulla via d'arricchire.

L'Italia nostra, smembrata e divisa, era alla coda del progresso sociale: tutto era da cominciare, e bisognava cominciare coi debiti invece di avere un attivo.

Strade, scuole, esercito, marina, amministrazione.... Tutto si fece, e, oggi, ci troviamo al livello delle più grandi potenze...... ma bisogna pagare il conto. Ecco perchè l'Italia è povera: non è vero che manchino le risorse. Diamo tempo al tempo, e noi arriveremo...... Ma, nell'attesa, visto che siamo troppi perchè il lavoro ci sia per tutti, e sia rimunerato in maniera di poter sopperire ai bisogni della vita, in questa attesa, bisognerà dunque serrarsi il ventre e aspettare morendo?.....

No: non sarebbe, questo, il risultato di un gran popolo: esso marcherebbe, al contrario, la sua decadenza.

La perdita di fiducia in sè stesso denota lo scoramento: se non c'è posto qui da noi, in casa nostra, in attesa che i nostri governanti — con una serie di saggi provvedimenti — spingano la marcia degli avvenimenti e dei fattori naturali del progresso economico a migliorare le sorti del lavoratore, ebbene, che questi lavoratori partano per lontane contrade, portando con essi i germi della nostra civilizzazione, aprendo vasti sbocchi alla nostra produzione, e ajutino, coi loro risparmi, la creazione della ricchezza nazionale.

Facciamo la colonizzazione interna; dedichiamovi tutti i nostri sforzi, ma in attesa, alcuna forza umana potrebbe porre un argine all'emigrazione.

Quando un torrente è troppo pieno, trabocca; quando la forza di un gas supera la resistenza della caldaja che lo contiene, esso spezza la caldaja; quando una famiglia di api è troppo numerosa, essa lascia partire una gran parte dei suoi individui... quando un paese ha più d'abitanti che i suoi mezzi di produzione e di lavoro e versa quindi in uno stato di miseria assoluta o relativa, è necessario, è logico, è umano che il superfluo se ne vada altrove in cerca di lavoro e di pane.

Colonizziamo le terre nostre invece di quelle del Brasile o dell'Argentina o del Kansas: d'accordo. Facciamo la colonizzazione interna, ma sino a tanto che non si tratterà che di progetti e di parole, l'opera di buon patriota è tutta indicata.

Non potendo sopprimere l'emigrazione, bisogna dirigerla, illuminarla, allontanarla dalle reti degli ingordi speculatori di carne umana. Bisogna indrizzarla ove essa potrà tornare di beneficio a sè stessa ed alla patria che, con dolore, la vede allontanarsi per lontani paesi.

Ritornerò sull'argomento.

Due delegati alla conferenza della pace che si sfidano a duello!!....

Aja, 23. — Abdullah pascià, delegato turco, sfidò a duello Ahmed Riza, rappresentante dei giovani turchi, per le parole violenti contro il Sultano, pronunziate in una conferenza mercoledì.

Ahmed Riza rifiutò il duello.

I PROVVEDIMENTI POLITICI per decreto reale.

La *Gazzetta Ufficiale* di oggi pubblica il seguente decreto:

Umberto Primo per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

veduto il regio decreto 30 giugno 1889 N. 6144 (serie 3); veduto il R. editto 26 marzo 1868, sulla proposta del nostro Presidente del Consiglio, ministro segretario di Stato per l'interno e dei nostri ministri e segretari di Stato per la giustizia, lavori pubblici e poste e telegrafi, in seguito a deliberazione del consiglio dei ministri abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo primo — L'autorità di pubblica sicurezza può vietare per ragioni di ordine pubblico gli assembramenti e le riunioni pubbliche. I contravventori al divieto saranno puniti a termini dell'artico 434 del codice penale.

Articolo secondo — Non si potranno portare, nè esportare in pubblico insegne, stendardi o emblemi sediziosi. I contravventori saranno puniti con l'arresto fino ad un mese e colla multa fino a lire treeento.

Articolo terzo — Oltre le associazioni delittuose, punite dal codice penale, il ministro dell'interno può sciogliere con decreto motivato tutte quelle altre che sieno dirette a sovvertire per vie di fatto, gli ordinamenti sociali o la costituzione dello Stato.

Contro il decreto di scioglimento è ammesso il ricorso di Quarta Sezione del Consiglio di Stato.

Questo ricorso non avrà effetto sospensivo fuorchè nei riguardi del patrimonio delle associazioni disciolte. Qualora le associazioni disciolte si ricostituiscano, anche sotto altro nome, i promotori od i capi delle medesime saranno puniti con l'arresto fino a tre mesi o coll'ammenda fino a lire mille.

Articolo quarto — Gli impiegati, agenti ed operai addetti alle ferrovie, poste e telegrafi, all'illuminazione pubblica a gaz ed a elettricità, anche se tali servizii sono esercitati per mezzo di un privato assuntore, che in numero di tre o più, previo concerto, abbandonino il proprio ufficio ovvero l'incarico, ovvero omettano di adempiere il regolare funzionamento del pubblico servizio, saranno puniti, qualora il fatto non costituisca un reato più grave, coll'arresto fino a tre mesi o colla multa fino a lire mille, oltre alle pene portate dall'articolo 181 del codice penale. Quando si tratti di pubblici ufficiali i promotori ed i capi saranno puniti coll'arresto fino a sei mesi, ovvero colla multa fino a lire tremila.

Articolo quinto. — Tutte le disposizioni penali relative alle contravvenzioni, e alle leggi sulla stampa ed ai delitti commessi per mezzo di stampa sono applicabili:

1.o Al gerente del giornale o periodico:

2.o Agli autori e cooperatori delle pubblicazioni che siano incriminate.

Quando l'autore delle opere ed i cooperatori delle pubblicazioni sieno condannati e risiedano nel Regno, il gerente va esente da pena.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 114

L'ammaliatrice.

(DAL RUSSO.)

—

La vecchia pendola suonava, suonava come per derisione l'aria dell'opera di Raymond: *Il re delle Alpi e il nemico degli uomini*: «Addio casa tranquilla».

Quando Meniow fu a letto e incominciò a russare, Natalia se ne ritornò nella panetteria, dove regnava già la calma più profonda, e fu lei che fece da giudice inquisitore.

— Chi è che ha incominciato?

— E' Tarrass, quel pagano, quel giannizzero! fu esclamato da tutte le parti.

— Bene, e chi trovavasi ancora mescolato nella zuffa?

— Tutti gli uomini. Noi, noi volevamo soltanto ristabilire la pace.

— E' chi è stato a prendere il vino in cantina?

— È stato Tarrass.

— E non te ne vergogni? disse ella rivolgendo a lui la parola. E non sai tu, che ciò si chiama rubare? Tarrass e Mokusch, sono licenziati all'istante, disse Natalia, pronunciando la sentenza. Adaminko e Jendruck lascieranno la casa entro quattro settimane, se prima non abbiano fatto ammenda onorevole.

Tosto tosto i quattro condannati si prosternarono dinanzi a lei, il volto contro terra.

— Grazie, madamigella, misericordia! soltanto per questa volta!

Tarrass piangeva; Jendruck baciava i piedi di Natalia, e Mokusch andava esclamando:

— Che il diavolo mi porti se berrò mai più una goccia di vino.

Adaminko si batteva il petto coi pugni.

Natalia finì col far grazia a tutti, ma ella si fe' consegnar le chiavi da Ghita e da Tarrass.

— Sono io che da oggi in avanti dirigerò le faccende di casa, e guai a colui che mi disobbedirà!

XLII.

Due giorni dopo, Natalia si recò in Città per farsi fare la fotografia che aveva promesso a Sergio.

Prima di montare in calesse, ella diede i suoi ordini ai domestici che le stavan dintorno adesso con la più gran deferenza.

Era lei ora che dirigeva la casa, e nessuno si pensava a disputarle il potere ch'ella aveva conquistato in una maniera così impreveduta.

Era un mattino brumoso, la pioggia era caduta durante tutta la notte; un vento freddo soffiava ad intervalli lacerando il velo grigio della nebbia che nascondeva il sole, ed il paesaggio addormentato in mezzo alla luce incantevole della primavera.

Ad ogni chiarore, seguiva una luce calda, che si rispandeva sulle semine d'inverno di già verdeggianti, sugli alberi coperti di foglie e di gemme, sul fiume che nella lontananza scorreva come oro fluido e sulla foresta dai toni bluastri.

I primi fiori del giardino sbocciavano, mentre una farfalla audace volteggiava intorno ad un rosajo che adornava la finestra di Natalia.

Era ella appena uscita di casa, che tre vetture coperte di tela, giunsero solennemente nella corte.

Venti ebrei, in giacche nere saltarone a terra e presero la casa di assalto, agitando in aria a guisa di bandiera, la nuova kasabeike di Zenobia.

— Che cosa volete voi ancora? domandò Meniow irritato.

— Noi abbiamo portato questa kasabeika per la signora Fedorawitch, e le auguriamo ch'ella resti sana e salva e viva fino a cento anni.

— Eppoi?

— Se voi potete versare a ciascheduno di noi un piccolo acconto, noi invocheremmo del pari i favori dal Cielo sul nostro benefattore e sulle sue dilette creature.

— In fatto di acconti, io non ho che dei colpi di bastone da porre a vostra disposizione.

Meniow prese la frusta ed i giudei si precipitarono verso la porta.

Il sarto solo rimase, spaventato, di faccia al nemico, facendosi un riparo della kazabeika.

Zenobia giunse bentosto in soccorso di Meniow. Ella provò la kazabeika, disse che ne era soddisfatta e la pagò senza mercanteggiare.

Il sarto la lodò con un'entusiasmo tutto orientale e se la svignò poscia fuori per raggiungere gli altri, col cuore alleggerito da un gran peso.

Meniow chiuse la porta a chiave, e ponendosi alla finestra, impegnò di nuovo colloquio coi suoi creditori.

— Che volete? andava egli dicendo con voce dolce e paterna ad un tempo, come se la cosa non lo concernesse punto. Nessuno in casa, è fornito di danaro; e in tali condizioni chi mai potrebbe pagare? abbiate pazienza e tutto si regolerà con reciproca soddisfazione.

— E quanto tempo bisognerà ancora aspettare?

— Una quindicina di giorni.

— E' impossibile, noi non possiamo attendere tanto.

— E allora fate quel che volete, e che il diavolo vi porti.

E dopo proferito ciò, egli tornò a chiudere la finestra.

Gli ebrei non perdettero tuttavia nè la pazienza, nè il coraggio; essi posero la casa in istato d'assedio, appostandosi sui gradini della scala, sulle panche e i tavolati ammucchiati nella corte.

Essi si organizzarono per passare il tempo il meglio possibile.

Alcuni si misero a giuocare alle carte, altri alla dama, servendosi di un damiere disegnato su di una tavola col carbone.

Due fra essi facevano le loro preghiere, un terzo si tagliava le unghie, un altro leggeva l'*Amleto*.

Un gruppo abbastanza numeroso si era radunato intorno ad una bottiglia d'acquavite, cantando in coro ed a piena voce il canto dei «Masnadieri» di Schiller: «Noi conduciam libera vita e piena di delizie».

Bentosto un calesse entrò nella corte.

Winterbet e Teofano vi discesero in atteggiamento da far pietà.

— Che cosa ci portate voi di buono? domandò Meniow.

Winterbet scrollò le spalle:

— Nulla di straordinario, il mio venerabile amico.

(Continua)

Articolo sesto. — Il proprietario del giornale o periodico e il proprietario della tipografia, in cui viene stampato, saranno sempre civilmente e solidamente responsabili delle pubblicazioni avvenute nel giornale o periodico medesimo; la responsabilità civile comprenderà oltre al risarcimento dei danni, il rifacimento delle spese per il procedimento del pagamento delle spese pecuniarie, a cui sia stato condannato il gerente del giornale o periodico, oppure l'autore della pubblicazione.

Art. settimo — Nel caso in cui i responsabili di reati di diffamazione commessi a mezzo della stampa, prima della presentazione della querela, ne abbiano fatta pubblica ritrattazione per mezzo della stampa, la pena potrà essere della detenzione non oltre sei mesi o multa non oltre lire duemila.

Art. ottavo — E' vietata la pubblicazione per mezzo della stampa degli atti dell'istruttoria penale e dei rendiconti, ovvero riassunti di dibattimenti nei giudizii per diffamazione, sotto pena di ammenda di lire cento a cinquecento, oltre la soppressione dello stampato. Non si applica tale divieto ai giudizii previsti dal num. 1 dell'art. 394 del Codice penale (riferentesi ai pubblici ufficiali) e a quelli nei quali la persona offesa sia membro del Parlamento per causa delle sue funzioni.

Articolo nono. — Agli articoli 56 dell'Editto sulla stampa, 124 e 400, ultimo capoverso del Codice penale, che sono abrogati, è sostituita la seguente disposizione: «Pei delitti preveduti nell'articolo 122 del Codice penale, non si procede che dietro autorizzazione del ministro della giustizia; nel caso di offesa contro i Sovrani o Capi di Governi esteri, l'azione penale non verrà esercitata, se non in seguito a richiesta per parte dei Sovrani o Capi degli stessi Governi, fermo restando il disposto della legge 26 febbraio 1852; caso di offesa contro gli inviati ed agenti diplomatici stranieri accreditati presso il Governo del Re, l'azione non verrà esercitata, se non in seguito a querela sporta dalla persona che si reputa offesa.»

Articolo decimo ed ultimo. — Il presente decreto avrà esecuzione col 20 luglio prossimo venturo. Esso sarà presentato immediatamente al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta delle leggi e decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Roma addì 22 giugno 1899.

Firmato *Umberto.*

Controfirmati: *Pelloux, Visconti-Venosta, Bonasi, Carmine, Boselli, Mirri, Bettòlo, Baccelli, Lacava, Salandra, Di San Giuliano.*

La relazione che precede il decreto.

Il decreto fu sottoposto alla firma reale, accompagnato dalla seguente relazione:

Sire! La Camera dei deputati riconobbe solennemente, il quattro marzo scorso, la necessità di nuove disposizioni per la difesa dell'ordine pubblico e delle istituzioni, approvando a grandissima maggioranza di voti i concetti informatori del disegno di legge che le era stato presentato dal governo.

Iniziata il primo giugno la seconda lettura di questo disegno di legge, una piccola minoranza deliberatamente ed apertamente si propose di impedire alla Camera di condurre a termine l'esame dei provvedimenti presentati.

A rimediarvi furono proposte opportune modificazioni al regolamento; fu opposto lo stesso sistema di deliberato ostruzionismo.

La situazione, creata da queste condizioni, impone al governo il dovere di procurare che la volontà e il diritto della maggioranza possano, secondo lo spirito degli ordini costituzionali, ottenere la loro legittima prevalenza. Non si può lasciare che una esigua minoranza impedisca alla Camera dei deputati l'esercizio delle sue funzioni.

Perciò il Consiglio dei ministri, con deliberazione unanime, non esita a proporre a Vostra Maestà che le disposizioni più esenziali di quel disegno di legge, riunite in un testo, che è anche conforme a quelle definitivamente deliberato dalla Commissione parlamentare eletta per esaminarlo, siano sancite con R. decreto, che abbia effetto esecutivo il 20 luglio e venga tosto presentato al Parlamento per la conversione in legge. Rimane per tal modo integra nei due rami del Parlamento la potestà di discutere e deliberare intorno alle disposizioni del decreto prima che si applichino.

A tutela pertanto dello stesso credito e dell'autorità del Parlamento, sottoponiamo a Vostra Maestà l'unito decreto.

I commenti.

Roma, 23. L'*Avanti* si limita nelle ultime notizie ad annunziare il decreto e la relazione, riassumendone le disposizioni principali nell'articolo di fondo scritto in precedenza.

L'*Italia* repubblicana, definisce il decreto un assalto alla costituzione. Vi vede un completo trionfo dell'estrema sinistra, perchè addossa l'odiosità del provvedimento al potere esecutivo e dà al provvedimento stesso un carattere provvisorio. Ritiene che i magistrati non ne applicheranno le disposizioni, e conchiude che l'on. Pelloux dovrà fare i conti non soltanto con l'estrema, ma con molti altri.

L'*Italie* riconosce che il decreto paralizza l'ostruzionismo. Rileva la gravità costituzionale del provvedimento. Si duole che il Ministero non abbia tenuto conto del Senato, il quale non espresse finora alcuna opinione in merito al provvedimento: conchiude escludendo la possibilità di conseguenze immediate, ma deplorando tuttavia che il Ministero abbia fornito all'estrema un'arma che questa userà contro la parte costituzionale.

Il *Fanfulla* riserva a domani i commenti sul decreto reale. Ma nell'articolo di fondo, esaminando l'eventualità verificatasi, dice che una reazione inevitabile contro l'inaudita disinvoltura del ministero, in difesa delle prerogative del Parlamento, scoppierebbe minacciosa appena riaperta la Camera.

Il *Don Chisciotte* definisce il decreto: Il precipizio.

Il *Popolo Romano* ne dimostra la necessità inesorabile, in presenza all'ostinato ostruzionismo. Nega che il decreto attenti alle prerogative del Parlamento, che potrà approvare il decreto o respingerlo, condannando il ministero prima che entri in vigore.

La *Tribuna* dice che approfitterà di questi giorni di vacanza per raccogliere sul decreto i pareri delle maggiori personalità parlamentari. Per conto suo, secondo il solito, nè approva nè disapprova. Il diritto del Parlamento, soggiunge la *Tribuna*, di approvare, di modificare o di respingere, resta intiero; ma si offende il suo diritto di regolare le proprie discussioni e deliberazioni senza l'intervento altrui. Questo, conclude il giornale, sarà il nodo della discussione che impegnerà sulle comunicazioni del governo. E la discussione sarà risolutiva.

Cronaca elettorale

Il discorso d'un socialista.

Domani, alle ore 20.30, nella Sala Cecchini (per entrare, è necessario presentare il biglietto personale d'invito) si terrà una adunanza, nella quale il socialista Cleante Boscolo, studente universitario, parlerà sul programma amministrativo.

Il biglietto è firmato — per il Comitato elettorale socialista, da Demetrio Canal.

Cividale. Riceviamo, troppo tardi per essere inserita oggi, una corrispondenza informante sulla adunanza operaia tenuta jer l'altro di sera. In quella, il presidente dott. Nassig disse inesatta la informazione contenuta in una corrispondenza della *Patria* che il rifiuto di accettare i due candidati operai da parte del comitato liberale sia dipeso dalle scarse trattative intercorse: il rifiuto — disse il Presidente — è una palese mancanza alla parola data.

Il Presidente così espose il programma del partito operaio:

a) avviare il Comune alla municipalizzazione dei servizi pubblici:

b) attenuare gli aggravi sui consumi di prima necessità;

c) laicizzazione delle scuole e refezione scolastica;

d) provvedimenti igienici;

e) tutela e sviluppo delle industrie e commerci cittadini.

Tale programma è accettato ed unanimità.

Passatosi alla votazione ottennero la maggioranza dei voti:
Nassigh dott. Riccardo, Stagni Alessandro, tipografo, Gabrici Corrado, perito, Pilosio Angelo fu Giov., oste, Cibau Vittorio, agente privato, Medves Luigi, fornaio, Podrecca dott. Carlo, avvocato, Adami Vincenzo, oste.

La cultura degli ufficiali.

Altre volte ebbimo a parlare di pubblicazioni letterarie del barone Filippo Abignente ora Capitano in Nizza Cavalleria, e rimarchevole specialmente il di lui opuscolo *sul duello*, di cui tanto si occuparono i Giornali.

Ora dal cortese Autore che, avendo a consorte una gentile udinese, si ricorda di Udine e degli amici di qui che tanto lo stimano, ricevemmo un'opuscolo contenente una savia polemica intorno *la cultura degli ufficiali*. E mentre l'Abignente difende l'Esercito contro certe censure, e dimostra quale missione gli spetta tra il Popolo italiano, eccita i colleghi a persistere, anche dopo i Corsi dell'Accademia, in quelli studj che fortificano, l'intelletto ed ingentiliscono il cuore.

In questo opuscolo dell'Abignente l'Ufficiale è descritto quale si mostra nell'esercizio de' suoi doveri e ne' rapporti con la società borghese, com'anche di confronto alle esigenze de' superiori. E se l'Autore deplora in qualche modo l'inattività di taluni Ufficiali perchè non incoraggiati, anzi contrariati da chi dovrebbe dare loro nobili esempj, non manca di infervorare i Colleghi a procurarsi quel complemento di *cultura* che renderebbe l'Esercito sempre più onorando e caro alla Nazione. G.

Cronaca Provinciale.

Maniago.

Morte d'un venerando medico. — *22 giugno. (Iulius).* — Fauna, troppo di frequente visitata dalla sventura, piange oggi un'altra volta per la perdita del dottor Francesco Girolami, medico-chirurgo. Visse 84 anni, d'una vita intemerata, intento sempre ed unicamente alla meta del bene; sia che assolvesse i doveri della sua professione, che per lunghi anni esercitò nel paese natale con modesta e amorosa sollecitudine; — sia che, Sindaco nei primi tempi della unificazione italiana, Giudice conciliatore poi per diversi anni, sostenesse pubblici uffici; — sia che prodigasse i tesori del suo cuore e delle sue fatiche alla famiglia, della quale fu amantissimo.

Colto da rapida cecità, passò rassegnato gli ultimi otto anni della sua vita nella continua tristezza delle tenebre.

Fu d'animo mite, generoso; e si spense serenamente con quella pace tranquilla della coscienza che nulla gli rimproverava nel momento supremo.

I funerali che seguirono oggi, furono la dimostrazione più schietta della stima e dell'amore che tutto il paese nutriva per lui. Aprivano il corteo funebre gli alunni delle Scuole elementari; precedevano il feretro belle corone di fiori freschi, della famiglia del defunto, della signora Marchi ved. Cassini, della signora Marchi ved. Girolami, della signora Marchi Margherita e del genero signor Biasoni Enrico. Numerose ed elette persone, venute anche dal vicino Maniago, seguirono la bara fino al Cimitero, dottor G. Cesare diede alla salma l'ultimo addio.

Tolmezzo.

Il fanciullo che torna. — Il ragazzo Copetti, di cui si annunciò la scomparsa e per la quale tanta ansia e dolore procurò alla famiglia; è ritornato a casa sua.

Egli era stato indisciplinato alla scuola, non bramava avere rimbrotti in casa e commise perciò la suaccennata cattiveria.

San Daniele.

Gli spari contro la grandine.

23 giugno. — Mercoledì, come annunziaste, si riunirono nei locali di questo Comizio agrario, molti possidenti (una cinquantina circa) per discutere in merito all'opportunità di costituire un consorzio per l'istituzione delle stazioni di tiro contro la grandine, nel nostro distretto.

Presiedeva l'adunanza l'egregio Dott. Carlo Mijini. Il segretario, signor Pietro Allatere, senza lenocini rettorici, ma in modo chiaro e convincente, espose le informazioni assunte intorno all'efficacia delle predette stazioni, al loro impianto e funzionamento, porgendo tutti gli schiarimenti che gli venivano via via richiesti.

Dopo una ordinata e viva discussione, prevalse l'idea di istituire subito una decina di stazioni nei comuni di San Daniele, Ragogna e Maiano, riservando al principio dell'anno venturo le pratiche dirette a ottenere che le stazioni di sparo sorgano anche negli altri comuni.

In seguito alle favorevoli spiegazioni date dal signor Allatere, l'adunanza diede la preferenza al cannone a retrocarica Serini, che si fabbrica dalla rinomata Fabbrica Bresciana di Armi: cannone che ha il vantaggio di poter sparare 15 colpi al minuto e più centinaia di colpi di seguito senza alcun pericolo e di lanciare nelle nubi una specie di bomba la quale, scoppiando, produce gas tonante, efficacissimo ad impedire la formazione dei globetti di grandine.

Una lode al nostro solerte Comizio agrario, che nulla trascura per il miglioramento progressivo della agricoltura paesana.

Latisana.

Annegato. — Certo Gio. Batta Taglialegne, contadino di Latisanotta, l'altro dì si gettava volontariamente nelle acque del Tagliamento e miseramente annegava.

Si attribuisce il triste proposito a dissesti finanziari.

Mortegliano.

Buona usanza. Per onorare la memoria del defunto sig. *Giovanni Pinzani*, offrirono a questo Asilo Infantile: Baschiera Giovanni di Campomolle L. 2, Sormani Ermilio di Coven-zano l. 2, Pordenon Dott. Valentino di Fambro l. 2, Badino Gio Batta di Mortegliano l. 1, Vesca Eugenio Maestro di Mortegliano l. 1.

COGOLO FRANCESCO
callista
Recapito Faustino Savio - Mercatovecchio
e Via Grazzano N.o 91.

Per un maestro settantenne.

Egregio signor Direttore,

Nella puntata IV V del *Bollettino Ufficiale della Associazione Magistrale Friulana* di quest'anno venne riprodotta la risposta data dalla Amministrazione del Monte Pensioni per gli insegnanti, ad una lettera diretta dal Sindaco di Tolmezzo a S. E. Baccelli Ministro della P. I. sulla questione riflettente la pensione al maestro Fuchero don Sebastiano.

E il Consiglio della *Associazione Magistrale* sconfessa un articolo in argomento pubblicato nel suo *Bollettino* (puntata I del 1898) dichiarandolo *extra ufficiale* ed osserva che la ragione sta dalla parte del Monte Pensioni.

Non essendosi riprodotto anche quanto il Sindaco di Tolmezzo scrisse prima e replicò dopo, al Ministro, ed essendosi detto dalla Commissione del Monte che il maestro Fuchero aveva mediante il Sindaco stesso *reclamato;* trovo opportuno due parole di schiarimento.

Il Sindaco di Tolmezzo non fece un ricorso per incarico o sollecitazione della parte, ma scrisse una lettera confidenziale al Ministro, all'insaputa dell'interessato e per solo sentimento di pietà e giustizia — tanto che dall'esito della mossa non volle darne comunicazione al Fuchero.

E nacque spontaneo nel Sindaco il pensiero di occuparsi della cosa, perchè si trattava di un povero vecchio di settanta anni, il quale insegnò per circa otto lustri e con lodevole amore nella scuola e che — checchè ne dicano — *ha dalla legge il diritto alla pensione.* Nacque spontaneo il bisogno di levarsi in difesa dei diritti di quel povero vecchio anche per la lettura dell'articolo ora scofessato dalla *Associazione Magistrale* e pubblicato nella *parte ufficiale* del suo *Bollettino*.

Non è in un articolo di giornale che si possa sviluppare il fatto e le ragioni di diritto che stanno a favore del Fuchero e perciò mi limito a questa rettifica — salvo a ritornare sull'argomento se ve ne sarà bisogno.

Chiudo augurando che venga presto il tempo nel quale il Monte Pensioni abbia accumulato e capitalizzato tanti concorsi dello Stato, della Provincia, dei Comuni e degli insegnanti da sentirsi in bisogno di trattare con maggiore benevolenza ed equanimità chi tutta la vita dedicò all'insegnamento.

Tolmezzo, 22 giugno 1899.

G. Agnoli.

A SILVIA.

Ninfa gentile, che le fonti e i boschi
vai visitando con sicuro piede,
ed ami il cielo e l'aër puro e i foschi
ombrosi lochi dove il sol non fiede;

perchè alla luce che la terra inóstra
non esci, e il dolce canto non sollevi?
perchè qual tibia il suòo, siccome in chiostra,
moduli appena con le note levi?

Vedi l'allodoletta che sull'ale
rotando canta, e par che al cielo aspiri....
come il core dell'uom che in alto sale
l'impulso seguitando dei desiri...

Anche l'angel che ai soavi note
all'aurea molle, giorno e notte spande,
co' trilli arditi il bosco ripercote,
la valle, il monte, le silenti bande.

All'aura dunque e al ciel, cui rinnovella
divin sorriso, esórdi cittadina,
e il volo innalza: la natura bella
ti detti il canto, l'armonia divina.

Jacèa.

Cronaca Cittadina.

Contro la tubercolosi.

Il Comitato Udinese della Lega Nazionale contro la tubercolosi tenne ieri alle 3 pom. la sua prima seduta.

Si procedette alle nomine, e risultarono eletti per acclamazione: il dott. Marzuttini a presidente, il prof. Pennato a vice-presidente, il dott. Luzzatto a segretario. Il dott. Berghinz accettò di rappresentare il Comitato di Udine al Congresso delle Sezioni, che avrà luogo in Roma il 28 corr.

Prima che il rappresentante parta per prendere parte ai lavori del Congresso, il Comitato si riunirà ancora al fine di determinare le proposte che dovranno essere presentate e discusse tra delegati delle Sezioni sorelle della Lega.

Friulani che si fanno onore.

I signori Bellina Adolfo, Perotti Galeazzo e Quargnali Antonio nostri concittadini e Vice-Segretari presso la locale R. Intendenza, in questi giorni superarono a Roma splendidamente la difficile prova degli esami di Segretario.

Ai distinti funzionarii le più vive e sincere congratulazioni ad augurii per una rapida e ben meritata carriera.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 giugno a L. 107.32

Consiglio provinciale.

Lunedì 3 luglio alle ore 11 antim. il Consiglio Provinciale si radunerà in seduta straordinaria per discutere e deliberare intorno ai seguenti affari:

In seduta pubblica.

1. Nomina di membro effettivo della Giunta provinciale amministrativa pel quadriennio 1898-1901 in sostituzione del rinunciatario dott. Valentino Guarnieri.

2. Comunicazione di deliberazione di urgenza colla quale fu approvato lo Statuto del Consorzio per la bonifica delle paludi dette *della Santissima* in Comune di Caneva e Polcenigo.

3. Comunicazione di deliberazione di urgenza colla quale fu autorizzata la produzione di un ricorso al Governo del Re contro una deliberazione della Giunta Provinciale Amministrativa in ordine alla realizzazione del credito verso il Comune di Fontanafredda per conguaglio di gestioni diverse col Fondo Territoriale.

4. Riparto fra le Provincie Venete del credito verso le Lombarde ed il Fondo Sociale per prestazioni militari austriache 1848-49.

5. Rinnovazione per un qadriennio della convenzione circa le spese pei locali del Deposito di Cavalli Stalloni in Ferrara.

6 Fornitura a *forfait* del vaccino occorrente alla Provincia di Udine.

7. Su concorso per il mantenimento dell'Istituto dei ciechi in Padova.

8. Autorizzazione a stare in giudizio per conseguire il rimborso delle spedalità pel maniaco Ortali Valentino fu Sebastiano di Forgaria.

9. Conto Morale e Conto Consuntivo 1898 dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine.

10. Conto Morale 1898 dell'Amministrazione provinciale.

11. Conto Consuntivo 1898 dell'Amministrazione provinciale.

12. Spesa per la stampa degli Statuti della Patria del Friuli.

13. Provvedimenti finanziari circa la costruzione del ponte sul Cosa presso Istrago lungo la strada provinciale Spilimbergo-Maniago.

14. Borse di studio per gli apprendisti del Corso invernale presso la R. Scuola pratica di Agricoltura in Pozzuolo.

In seduta privata.

15. Domanda del signor Venuti dott. Domenico già medico condotto di Teor per la liquidazione della pensione.

PIETOSA RICORDANZA.

Assieme ad un opuscolo dall'aspetto elegantemente severo, ricevemmo la seguente, che spiega il pietoso movente della pubblicazione:

Udine, 23 giugno 1899.

«Con nobile pensiero Monsignore Dall'Oste, parroco delle Grazie, ha accolto il pietoso desiderio di alcuni cittadini Udinesi ed ha compilato, nel trigesimo della morte del capitano Bellini Vincenzo, la pubblicazione che ho il pregio d'inviarle.

«Gli Ufficiali del 17.o Fanteria grati e commossi per un sì grande attestato di simpatia verso il defunto loro Collega, si rivolgono a Lei perchè si compiaccia inserire nel suo autorevole giornale, i più vivi ringraziamenti».

Devotissimo

Cap. Rubbazzer.

E noi di buon grado abbiamo inserita la lettera trasmessaci, e ringraziamo anzi dell'avere scelto la stampa quale intermediaria nell'esprimere la gratitudine degli egregi ufficiali; come pure del dono fattoci di un esemplare dell'opuscolo.

Il quale va adorno di un ritratto del povero capitano (nato in Firenze il 15 dicembre 1862, morto in Udine il 23 maggio 1899); di una riproduzione dell'imponente catafalco, disposto nella Chiesa da Mons. Dall'Oste; della riproduzione del corteo giunto a Porta Venezia (tratta da una fotografia del signor Giuseppe Lorentz) della riproduzione degli emblemi dell'onorata divisa del capitano, — la giubba, la sciabola che il compianto Bellini indossava al momento che, precipitando da cavallo, incontrava la morte, e furono allora imporporate del suo tiepido sangue... Tutte queste riproduzioni sono in fotoincisione e stampate con accuratezza benchè forse, in altra parte, il libretto lascia desiderare, massime pensando ch'esce dal rinomato stabilimento tipografico del Patronato.

Nel testo, si leggono: una affettuosa epigrafe dedicatoria; il perchè della pubblicazione; cenni biografici del compianto capitano; la narrazione del caso luttuosissimo e degli ultimi istanti del povero trapassato; la descrizione del solenne accompagnamento funebre, tolta dal nostro giornale e qua e là completata; ringraziamenti del Generale e della famiglia e altre lettere. Il titolo dell'opuscolo è questo: Onoranze funebri della Cittadinanza udinese al capitano Vincenzo Bellini, aiutante di campo della brigata Acqui»; ed è dedicato «a pietosa ricordanza» dell'estinto «con animo profondamente commosso» da «alcuni cittadini.»

Corso delle monete.

Fiorini	224 —	Marchi	132 —
Napoleoni	21.40	Sterline	26.90

LA FESTA DEL REGGIMENTO.

Oggi, nella famiglia del 17.o fanteria, solennizzasi un glorioso anniversario: della battaglia di San Martino — dove il reggimento (che faceva parte della Divisione) con l'indomabile e indomato coraggio, con l'eroica abnegazione, contribuì ad ottenere vittoria per le armi italiane. In quella giornata il 17.o «fece prodigi di valore sui poggi di San Martino, e precisamente contro la chiesa convertita in un fortilizio.» Ben 92 morti e 341 feriti perdette nella pugna gloriosa il reggimento; e meritamente la sua bandiera fu fregiata di una seconda medaglia d'argento al valore, e molte ricompense furono distribuite ad ufficiali e soldati, per atti di prodezza compiuti.

La prima medaglia d'argento al valore militare, il reggimento si era conquistata nel 1849, alla Sforzesca ed a Novara il 21 e 23 marzo.

Alla festa dei baldi soldati noi ci uniamo di tutto cuore. Ed auguriamo che il 17.o — distintosi non soltanto nelle guerre dal 1703 alla infausta campagna d'Africa ultima, ma ed anche nei casi luttuosi di inondazioni e disastri — si conservi sempre degno di sì nobili e gloriose tradizioni.

—

Stamane, alle sette, il colonnello comandante il reggimento cav. Carlo Vergani passava la rivista, nel vasto cortile del quartiere.

Alle ore nove, cominciarono le gare dei giuochi ginnastici: salto in lungo, salto in largo, salto in basso, salita con l'aiuto delle sole braccia, della fune, della capra, corsa veloce e di resistenza. Otto premi per ciascuna gara. Durante i giuochi, la brava banda musicale del reggimento suonava nel cortile stesso.

Apposita commissione di ufficiali assiste ai giuochi, per l'assegnazione dei premi.

—

Come ieri stampammo, alle ore 17 vi sarà il pranzo per i soldati — permettendo il tempo, nel cortile, dove, allora in cui scriviamo si stanno preparando le mense. In altra parte del quartiere, si preparano pur adesso le razioni: paste asciutte — arrosto con insalata — formaggio — frutta — pane bianco e mezzo litro a testa. Soprastante al pranzo dei soldati è il capitano Rubazzer.

Nella sala di scherma, invece, seguirà, all'ora medesima, la bicchierata offerta dai sottufficiali del reggimento ai sottufficiali delle altre armi qui residenti.

—

Verso le ore diecisette, verranno ricevuti — nella sala per la mensa — le autorità e gli ufficiali degli altri corpi, invitati. Sappiamo che fu invitato anche Mons. Dall'Oste, il quale accettò.

La sala della mensa fu molto elegantemente ornata di fiori e di sempreverdi e di trofei.

Sotto l'ampio finestrone che guarda la via Aquileia, sopra artistica colonna di legno verrà posto il ricco cofanetto d'argento (dono delle signore di Como) contenente la vecchia bandiera del reggimento.

avanzo glorioso di cento pugne
già rifulgente sui campi dell'itale riscatto.

La commissione che sovraintese agli adornamenti con intelletto artistico, è composta del capitano Candela e dei tenenti Duranti e Lezzi.

A tutti i soldati verrà, oggi stesso, distribuito un opuscolo dove è riassunta la storia gloriosa del reggimento — provato su tutti i campi di battaglia dove sventolò il vessillo tricolore; ed alle reclute una medaglia di bronzo commemorativa (gli anziani avendola già ricevuta) con da un lato l'effigie di Vittorio Emanuele, di Re Umberto e del Principe di Napoli e all'ingiro i tre nomi storici: *Sforzesca, Novara San Martino*; e retro, l'epigrafe: *17.o Regg. — Ricordo — due medaglie d'argento*; e all'ingiro le date: *21 e 23 marzo 1849 — 24 giugno 1859.*

A lunedì altri particolari.

Alcune preghiere alla R. Posta.

I.o Sul tram Udine-S. Daniele, e anche alle fermate, ci sono delle cassette per la posta, con avvertenza che si aprono ad ogni arrivare di treno.

Tante volte, che si ha urgenza, si corre, si imposta, e si trae un gran respiro di soddisfazione che la lettera sia partita sul momento; ma aspetta cavallin: molte volte purtroppo succede che a Udine non sia pronto chi deve aprire la cassetta, e allora la posta torna indietro a S. Daniele, e qualche volta dura per giorni questa musica!

Domando io: non si potrebbe lasciar la chiave in ufficio alla stazione di Udine, ed obbligare qualche addetto ad aprirla ogni volta? *Bortolo.*

—

II.o — A Risano succede un altro guaio. Chi è incaricato di portare *la posta*, apre il sacco nei locali della stazione, dove, presente il pubblico, il quale non manca di trovarvisi per assistere... agli arrivi dei treni, dispiega vari plicchi e comincia la cernita, *coram populo*. Non potrebbe la direzione delle R. Poste obbligare ad aprire i sacchi in uno stanzino a parte, dove non potessero accedere tanti curiosi?...

Concorso per maestri e maestre.

Per assecondare il desiderio di molti, diamo relazione esatta dei posti vacanti:

Circondario di Udine.

Udine, Borgata da determinarsi, tre miste, lire 750 — Arzene, Capoluogo, femminile, lire 560 — Camino di Codroipo, Capoluogo, maschile, lire 700 — Lestizza, Centrale, maschile, lire 750 — Lestizza, Solaunicco, mista, lire 700 — Majano, Farla, mista, lire 700 — Meretto di Tomba, Plasencis, mista, lire 700 — Morsano al Tagl., Mussons, mista, l. 700 — Pozzuolo del Friuli, Capoluogo, maschile, lire 750 — Ronchis, Capoluogo, femminile, lire 560 — Rive d'Arcano, Rodeano, maschile, lire 700 — Rivignano, Ariis, mista, 700 — S. Odorico, Flaibano, maschile, lire 700 — Sedegliano, Coderno Grions, mista lire 700 — Varmo, Capoluogo, maschile, lire 750 — Varmo, Gradiscutta, femminile, lire 560.

Circondario di Cividale.

Attimis, Capoluogo, maschile, lire 750 — Buttrio, Capoluogo, femminile, lire 560 — Buttrio, Capoluogo, mista, lire 700 — Corno di Rosazzo, Capoluogo, maschile, lire 700 — Faedis, Canebola, mista, lire 700 — Manzano, Capoluogo, femminile, lire 600 — Manzano, San Lorenzo, mista, lire 700 — Povoletto, Ravosa, maschile, lire 700 — San Giorgio di Nogaro, Capoluogo, maschile, lire 750 — San Giorgio di Nogaro, Capoluogo, femminile, lire 600 — San Giorgio di Nogaro, Torre Zuino, femminile, lire 700 — San Giovanni di Manzano, Villanova-Mediuzza, femminile, lire 560 — San Pietro al Natisone, Capoluogo, mista, lire 750 — Tarcento, Capoluogo, maschile, lire 800 — Treppo Grande, Capoluogo, maschile 700 — Treppo Grande, Vendoglio, femminile, 560.

Circondario di Gemona.

Ampezzo, Capoluogo, maschile, lire 800 — Arta, Capoluogo, maschile, lire 700 — Bordano, Interneppo, mista, lire 700 — Buia, Madonna, femminile, 560 — Dogna, Capoluogo, femminile, lire 560 — Lauco, Capoluogo, femminile, lire 560 — Lauco, Avaglio, mista, lire 700 — Moggio, Capoluogo, maschile superiore, lire 900 — Paluzza, Timau, femminile lire 560 — Raveo, Capoluogo, maschile, lire 700 — Resia, Capoluogo, mista, lire 800 — Resia, Oseacco, mista, lire 700 — Resia, San Giorgio, mista lire 700 Suttrio, Capoluogo, femminile, lire 560 — Tolmezzo, Capoluogo, mista, lire 700 — Tolmezzo, Imponzo, mista, lire 700 — Trasaghis, Peonis, mista, lire 700 (*a*) — Zuglio, Capoluogo, maschile, lire 700.

Circondario di Pordenone.

Azzano Decimo, Capoluogo, maschile, lire 800 (*b*) — Azzano Decimo, Capoluogo, maschile, lire 750 — Azzano Decimo, Capoluogo, femminile, lire 600 — Azzano Decimo, Corva, femminile, 560 — Andreis, Capoluogo, femminile, lire 560 — Andreis, Capoluogo, maschile, lire 700 — Budoia, S. Lucia, femminile, 600 — Caneva, Sarone, mista, lire 700 — Clauzetto, Capoluogo, maschile, lire 700 — Clauzetto, Pradis di Sopra, femminile, lire 560 — Cordenons, Capoluogo, femminile, lire 600 — Erto-Casso, Capoluogo, maschile, lire 700 — Fiume, Bannia, maschile, lire 700 — Fontanafredda, Vigonovo, maschile, lire 750 — Forgaria, Capoluogo, maschile, 750 — Forgaria, Flagogna, mista, lire 700 — Frisanco, Casasola, mista lire 700 — Pinzano al Tagliamento, Valeriano, maschile, lire 700 — Polcenigo, San Giovanni, femminile, lire 560 — San Giorgio della Richinv., Aurava-Pozzo, facoltativa, lire 500 — Sequals, Lestans, femminile, lire 560 — Tramonti di Sopra, Chievolis, mista, lire 700 — Travesio, Capoluogo, mista, lire 700 — Vallenoncello, Capoluogo, maschile, lire 700 — Zoppola, Castions, femminile, lire 560.

a) alloggio gratuito.
b) più lire 200 per la direzione didattica.

Ringraziamento.

La Sorella, il Cognato ed i Nipoti Gobessi, riconoscenti ringraziano dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone che in ogni modo tanto si prestarono nella circostanza della morte della loro indimenticabile Anna Scroseppi Gobessi.

Chiedono venia per tutte le involontarie ommissioni cui fossero incorsi.

Udine, 24 giugno 1899.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17 o reggim. fanteria eseguirà domani dalle ore 20 1/2 alle 22 in piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia nell'Opera «Tannhäuser» — Vagner
2. Sinfonia nell'Opera «la forza del destino» — Verdi
3. Atto IV.o «Carmen» — Bizet
4. Preludio e Siciliana, Coro d'introduzione o preghiera nell'Opera «Cavalleria rusticana» — Mascagni
5. Valzer «Venitienne» — Valdteufel

Il consuntivo del Comune e la relazione dei Revisori dei conti.

Abbiamo sott'occhio la relazione dei revisori dei conti sulla gestione dell'esercizio 1898, la quale, essi dicono, si svolse, sì in linea amministrativa che contabile, colla solita regolarità e verità; ond'è grato ad essi di darne atto e di segnalare una volta di più le benemerenze della Giunta municipale. Ma ciò non toglie che movano alcuni appunti, dei quali ci piace ricordare i seguenti.

1. Le spese per manutenzione del mobiglio e per illuminazione a candele dell'Ufficio, sembrano piuttosto elevate, e perciò si raccomanda la parsimonia del buon padre di famiglia che nulla lascia mancare ed in nulla eccede.

2. Nelle spese per opere pubbliche, credono i revisori che si potrebbero fare molte economie.

3. Le lire 2362 28, corrisposte alla società della tramvia cittadina per la manutenzione stradale, paiono troppe, anche in vista dello stato delle strade non sempre e dovunque commendevole.

4. I lavori alla spicciolata che il Comune fa eseguire sono innumerevoli e vengono pagati dalla Giunta su polizza, liquidata di volta in volta dall'Ufficio tecnico. Non potendo il capo ufficio essere dappertutto e dovendosi alla riferta altrui riportare, è facile che sia tratto a largheggiare negli apprezzamenti, come sembra in alcune delle tante partite esaminate. Occorre di pensare in antecipazione, raggruppare più lavori e provviste e poi collocarli mediante gara fra più operai. Sarebbero vistosi i vantaggi che ne deriverebbero al Comune e non piccole le benemerenze dell'Ufficio tecnico.

Credono i revisori che dopo l'esperimento fatto, la pavimentazione in legno dev'essere posta fuori di combattimento per l'eccessività del suo costo; e non resta a scegliere che tra l'acciottolato ed i prismi di pietra. Di questi ultimi si ha già un periodo di prova e conviene continuare gli studi ed istituire dei confronti per conchiudere in ordine alla preferibilità da darsi all'uno od altro dei due sistemi, nei riguardi del tornaconto ed insieme della comodità del cammino. Abbiamo il vantaggio, mancante ad altre città, della vicinanza di cave eccellenti, dove durante l'inoperoso inverno si possono ottenere a buon prezzo le pietre occorrenti. E l'argomento ha tanta maggiore importanza, di fronte ai continui rifacimenti dell'acciottolato. In tutte le nuove pavimentazioni della specie, si presentano tosto avvallamenti che diventano pozzanghere durante la pioggia, e conviene provvedere a che le imprese lavorino con maggiore lentezza e solidità e fino ad un certo punto si chiamino a rispondere della bontà dell'opera loro. Si badi ai nuovi e radicali lavori di via Pracchiuso e via Tomadini e se ne avrà fedele riscontro.

6. Rilevano anche i signori revisori, come nel Consuntivo figurino antecipazioni di stipendio verso restituzione con ritenute mensili; e dicono: non è sistema plausibile, anche perchè aggrava l'ulteriore condizione degl'impiegati e non sta bene che venga continuato.

I revisori propongono un ordine del giorno di approvazione del Consuntivo, secondo cui il patrimonio netto del Comune a 31 dicembre 1898 risulta di lire 2,764 177,41.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Condanna di spergiuro. — Pittioni Valentino di Cividale, imputato di falsità in giudizio penale, è stato condannato a mesi due di reclusione, a mesi sei d'interdizione dai pubblici uffici, nei danni e spese.

Ladra condannata. — Bianchi Angelo di Udine, riconvinta di appropriazione indebita, è stata condannata a giorni sei di detenzione, alla multa di L. 117 e nelle spese.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Riduzione di pena. — Cristofoli Giovanni, d'anni 56, fu condannato dal Tribunale di Pordenone alla reclusione per mesi 3 e L. 350 di multa per oltraggio. La Corte ridusse la pena ad un mese e L. 100 di multa.

Conferma di sentenze — Beltrame Antonio, d'anni 49, s'ebbe pure dal Tribunale di Pordenone la detenzione per mesi 5 per bancarotta semplice; e de Marchi Lorenzo, d'anni 39, si ebbe dallo stesso Tribunale la stessa pena per lo stesso reato, che la Corte confermò.

CORTE D'ASSISE DI ROMA.

Il processo dei supposti complici di Acciarito.

L'udienza di ieri fu aperta alle ore 10. Folla aumentata. Si cominciò subito con l'interrogatorio del Diotallevi, che era agitato e batteva i pugni sulla ringhiera, dichiarandosi innocente. Negò verità all'accusa. Non crede Acciarito delinquente, ma pazzo. Si protesta devoto a Re Umberto e alla Casa di Savoia. Dice che andò agli appuntamenti datigli da Acciarito il quale voleva uccidere Re Umberto. Afferma che lo sconsigliò sempre dal commettere il delitto. Termina quasi piangendo, protestandosi innocente e calunniato: se al giudice istruttore disse di non conoscere Acciarito, si fu per paura.

Anche il Caccarelli con molta facilità di parola, protesta la sua innocenza e del pari il Collabona, il quale afferma non saper che cosa sia il socialismo.

Gazzettino commerciale

Il mercato e i prezzi dei bozzoli.

Ecco i prezzi praticati sulla pesa pubblica nella nostra città:

Udine, 23 giugno. Quantità pesata a tutt'oggi Cg. 1816 000; parziale oggi pesata 462 550. Prezzi: minimo 3.70; massimo 4 20; adequato di oggi 4.053; adequato generale a tutto oggi 4.075.

—

Prezzi praticati sulle pese pubbliche nella nostra provincia:

San Vito al Tagliamento, 21. Quantità pesata a tutt'oggi Cg. 2284 600; parziale oggi pesata, 370.900. Prezzi: minimo 3 80; massimo, 3 90; adequato di oggi 3 86: adequato generale a tutto oggi 3 83.

Latisana, 23. Prezzi sostenuti. Giallo puro da lire 4.10 a 4.25; incrocio da 3 90 a 4.10. Si lamenta generalmente la poca rendita in peso dei bozzoli.

—

Gorizia — Prezzi praticati sulla pesa pubblica di Gorizia nel 23 giugno:

Gialli ed incrociati gialli: quantità complessiva pesata a tutt'oggi Cg. 5747.50; parziale oggi pesata 1232.80 Prezzi: minimo fior. 1 55; massimo 1 80; adequato 1.69 9/10.

Mercato della seta.

Milano, 23. — Il nostro mercato della seta ha continuato ancor oggi a seguire i movimenti in rialzo, che, quantunque tenui, si ripetono giornalmente sui mercati bozzoli.

Le richieste sono state pari a quelle dei giorni passati, ma coll'esiguità della roba esistente, pochi affari hanno potuto concludersi, tutti però con ricavi migliorati.

Si vede, dal suo modo di contenersi, che anche la fabbrica è poco provvista di roba, ciò che, aggiunto alla diminuzione dell'attuale raccolta bozzoli, lascia sperare un'avvenire buono per la seta, e giustifica le alte pretese ed il fermissimo contegno dei detentori.

Notizie telegrafiche.

La fine di un'eroica resistenza.

Manilla, 23 — La guarnigione spagnuola di Baler, resistente da un anno, ridotta a trentatre uomini, capitolò.

Ciò che farà il nuovo Ministero francese.

Parigi. Il *Matin* crede che il ministero delibererà immediatamente di sostituire il generale Zurlinden governatore di Parigi col generale Brugère, di collocare a riposo i generali Boisdeffre e Gonse e di mettere in disponibilità il generale Pellieux.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LIQUIDAZIONE

Chi desidera far acquisto di merci al massimo buon mercato, si diriga al Negozio

AUGUSTO VERZA

Udine Via Mercatovecchio N 5 e 7

In detto negozio si stanno ora liquidando tutti gli articoli di Moda - nastri - fiori - piume - stoffe per guarnizione, pizzi, cappelli di paglia, nonchè tutta la merceria e ricami; le yute, le sete, i cotoni.

Vi ha inoltre un bell'assortimento di ombrelli, ombrellini, ventagli, bastoni, oggetti per regali, istrumenti musicali e corde armoniche.

PEPTONE DI CARNE

della Compagnia *Liebig*

Esso unito con piccola dose di altri cibi (grassi, pane, minestre, ecc.) costituisce un'alimentazione sufficiente.

RECOARO

CELEBRATA STAZIONE CLIMATICA

Apertura da 1 Giugno al 30 Settembre.

Acque minerali acidole ferruginose-gazose, ricostituenti, per tutte le *malattie costituzionali, addominali nervose*. Immuni da inquinazioni bacteriche.

Grande Stabilimento idro-elettrico-cinesio-terapico **totalmente rinnovato** secondo gli ultimi sistemi.

Bagni semplici-minerali-medicati a vapore, elettrici a secco e idro-elettrici. - Doccie semplici, alternate, calde, fredde - Inalazioni - Ginnastica medica - Massaggi - Acqua naturale otto centigradi.

Direzione medica: Prof. A. DE GIOVANNI, direttore di Clinica nell'Università di Padova.

Alberghi - Ristoratori - Alloggi privati - Passeggiate sui somarelli - Ritrovi - Concerti - Illuminazione elettrica.

Fermata a Vicenza - Tavernelle in pronta coincidenza col Tramway per Valdagno - continuazione per breve tratto di carrozza per Recoaro.

Vendita delle Acque delle Fonti *Lelia, Lorgna, Nuova, Amara* e della impareggiabile acqua da tavola della **Fonte Giuliana** in tutte le Farmacie e depositi del Regno ed Estero.

RIVA e CUOGHI

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

di Germania e di Francia con telajo in ferro e meccanica a ripetizione.

Harmoniums e organi Americani.

SPECIALITA'

grande successo

coll'espressione la più perfetta e repertorio di musica estesissimo.

UDINE - Via della Posta 10 - UDINE

1600 lire per sole 400

Vendesi una splendida macchina per

QUADRI DISSOLVENTI

con numerose vedute colorate artisticamente, fotografie di statue, cromatropi, soggetti umoristici, con movimenti di grande effetto. Diametro delle proiezioni sino a 4 metri. La macchina può servire per pubblici spettacoli, per istruzione scolastica, e sarebbe un utile e ricco premio per giovani studiosi.

Dirigersi presso il signor G. De Lorenzi, ottico in Mercatovecchio, Udine.

Malattie d'Orecchio, Naso e Gola

Dott. G. VITALBA - Specialista

Allievo delle cliniche di Vienna, già aiuto nella Poliambulanza Medico-Chirurgica di Padova.

Cura radicale delle sordità infantili

Consultazioni tutti i giorni, eccettuata la Domenica, dalle ore 9 alle 11 e dalle 13 1/2 alle 15.

S. Lio, Casellerla, Corte del Frattarol 5295.

VENEZIA

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA

SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2-4 eccettuato il Sabato e la Domenica.

UDINE MERCATOVECCHIO 4.

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì, mercoledì, Venerdì, ore 11.

FARMACIA FILIPPUZZI.

Il secondo Sabato di ogni mese sarà a Pordenone all'Albergo Quattro Corone, dalle 9 alle 11.30

Il d.r **P. BALLICO**

SPECIALISTA

per le

malattie veneree e della pelle

già assistente nella R. Università di Padova

Allievo delle cliniche di Vienna e Parigi

dà consultazioni il giovedì e la domenica dalle ore 8 alle 11

Via Di Prampero N. 1 dietro il Duomo).

Malattie di naso, gola, orecchi

dott. **OSCAR LUZZATTO**

Udine Via della Posta 15 Udine

FERRO - CHINA BISLERI

Volete la Salute ???

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dottor GIACINTO VETERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: «Il FERRO-CHINA BISLERI ricostituisce e fortifica, nel «mentre è gustoso e sopportabile «anche dagli stomachi più delicati.»

11

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

Caloriferi Zoppi

Zoppi Antonio fumista premiato con medaglia d'argento, avvisa questo rispettabile pubblico udinese, che può disporre dei suoi CALORIFERI di sua propria invenzione, a richiesta.

Grande economia di combustibile. — Impianto facile e di poca spesa. — Esercizio sicuro, comodo e senza sorveglianza. — Impiego di qualsiasi combustibile, il coke a cariche intermittenti da 8 a 10 ore. — Al confronto di qualunque altro sistema tanto estero che nazionale, si garantisce il 50 per cento di economia sul combustibile — Calore mite ed uniforme, con un grado di umidità costante che rende l'atmosfera in condizioni ottime per la respirazione.

Referenze: *Più di 200 impianti eseguiti in Città e Provincia.*

PER NUOVI IMPIANTI, MODIFICAZIONI, RIPARAZIONI

Agosto Antonio { *Recapito Birraria Lorentz* / *Magazzino Via Castellana*

Sopraluoghi - progetti - e preventivi gratis, a richiesta.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

LO SCIOPERO DEI MURATORI

in **Dresda** dura ancora; finora sono 670 quelli che non hanno ripreso il lavoro ed 876 sono partiti. Perciò diffidasi per parecchie settimane ancora di nuovi arrivi.

Aug. Friedrich — Dresden, Matildenstr, 17

Le signore che desiderano vestire all'

ULTIMA MODA

non tralascino di chiedere **i campioni delle nostre novità per primavera ed estate.**

Specialità: **Stoffe di seta ultima creazione, foulards seta rigati** e **chinè** per abiti e camicette a partire da L. 1.20 al metro.

Vendiamo in Italia soltanto **ai privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte, franco di porto e dazio a domicilio.

Schweizer e C., Lucerna (Svizzera)

Esportazione di stoffe di seta.

ANTICA FONTE

PEJO

Premiata alle Esposizioni di: **Milano - Torino - Trieste - Francoforte Nizza - Vienna ed Accademia Nazionale di Parigi**

Fonte minerale **naturale,** di fama mondiale, eminentemente ferruginosa-gazosa.

La più gradita delle Acque da Tavola

La rigeneratrice del sangue dichiarata dall' Onorevole Corpo medico

UNICA

PER LA CURA A DOMICILIC

DIREZIONE:

CHIOGNA & MORESCHINI

in BRESCIA, Via Palazzo Vecchio, N. 2056.

Chiedere l' **antica Fonte Pejo** a tutti i farmacisti, a tutti i Caffè, a tutti gli Alberghi, ecc.

Dalla stessa Direzione si può avere anche l' acqua furruginosa-gazosa della rinomata **'FONTE di CELENTINO,,** in Valle di Pejo.

Bandite dalla vostra tavola qualsiasi Acqua artificiale perchè sovente nocive alla salute e per quanto accuratamente confezionate non possono pareggiare con l' Acqua naturale dell' ANTICA FONTE di PEJO.

LIRE 2,50

Un Chilog. di CREOLINA De Clemente

disinfettante potentissimo

Questo liquido solubile all' acqua distrugge gli odori malsani — Impedisce lo sviluppo delle malattie infettive negli uomini — nelle bestie e nelle piantaggioni — Distrugge gl' insetti — Impedisce la caduta dei capelli — Distrugge la Peronospora nelle viti e gl' insetti che infettano i gelsi e gli alberi fruttiferi.

LA SALUTE - E LA RICCHEZZA

godranno tutti coloro che faranno uso di tale specialità.

Basta provarne una latta per usarla per tutta la vita.

Una latta da **Lire 2,50** può bastare per disinfettare una stanza per sei mesi - per due anni a pulire i denti e far crescere i capelli e ciò perchè poche goccie in un litro di acqua formano i vari liquidi che occorrono pei diversi usi.

GRATIS *l' opuscolo spiegativo.* Dirigere le richieste alla Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE

Riparto **Creolina**

MILANO — **2 Via Cairoli 2** — MILANO

Cercansi rappresentanti in tutti i **Comuni d' Italia.**

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — **UDINE**

GRANDE assortimento Ombrelli ed Ombrellini Bauli e Valligerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza. Ombrellini di seta Scozzesi ultima novità da lire 5 a 25. Ombrellini cotone da lire 1, 150, 2 sino a lire 5.

Deposito ombrelli seta, novità, da Lire 3.50, 4.00 5.00 sino a lire 15.

GRANDE assortimento Ventagli, Portafogli, Portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantite che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Prezzi convenientissimi

MALATTIE

NERVOSE

DI STOMACO

POLUZIONE

IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del Laboratorio Sequardiano del dott. Moretti, via Torino 21, Milano — *Chiedere gli opuscoli.*

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 giugno.

Partenze da Udine per

Venezia	2.— / 13.20	4.45 / 17.30	D. 11.25 / D. 20.23
Pontebba	6.2 / D. 17.10	D. 7.58 / 17.35	10.35 / —
Trieste-Cormons	3.15 / 17.25	8.— / —	15.42 / —
Cividale	6.6 / 15.56	9.50 / 20.40	11.30 / —
Portogruaro	7.51	13.10	17.25
S. Daniele	R.A. S.— / 18.—	11.20 / —	14.50 / —

Arrivi a Udine da

Venezia	D. 7.43	10.7 / 21 45	15.25 / 23.40	D. 17.— / 2.45
Pontebba	9.— / 17.6	— / 19.40	D. 11.5 / D. 25.5	
Trieste-Cormons	1.35 / 20.—	11.10 / —	12.55 / —	
Cividale	7.34 / 17.16	11.— / 21.55	12.59 / —	
S. Daniele	R.A. 8.32 / R.A. 15.30	— / —	S.T. 12.25 / S.T. 19.25	

Casarsa - Spilimbergo

Partenze Da Casarsa	*Arrivi* a Spilimb.	*Partenze* Da Spilimb.	*Arrivi* a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 8.5	8 45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa - Portogruaro

Partenze Da Casarsa	*Arrivi* a Portogr.	*Partenze* Da Portogr.	*Arrivi* a Carrsa
O. 5 45	6 22	O. 8.10	8.47
O. 9 13	9.50	O. 13.5	13.50
O. 19 5	19.50	O. 20.45	21.35

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20 42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

Vi sono inoltre due treni: uno, **Udine-Pordenone,** con partenza da Udine alle 6.e; l'altro, **Pordenone-Udine,** con partenza da Pordenone alle 17.25.

KARLSBAD

i prodotti delle fonti, come pure le acque medesime costituiscono il migliore ed il più attivo

RIMEDIO NATURALE

contro i mali dello Stomaco, del Fegato, della Milza, dei Reni, degli organi orinarii e della Prostata, contro il Diabete (male dello zucchero); contro i Calcoli biliari, Calcoli della Vescica e dei Reni, la Gotta, ed il Reumatismo cronico, ecc.

Le acque termali ed il Sale dello Sprudel } naturali di Karlsbad

Cristallino ed in polvere

PER LA CURA A DOMICILIO

come pure le Pastiglie, il Sapone, l'Acqua madre ed il Sale d'acqua madre estratto dalle acque dello Sprudel di Karlsbad, si trovano presso tutti i Depositi d'acque minerali, nelle Farmacie e Drogherie

e presso la

Spedizione d'Acqua minerale

LOBEL SCHOTTLANDER, KARLSBAD (BOEMIA)

Francesco Cogolo

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua. Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91 e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

VICARIO - DEL FABBRO

UDINE - VIA CAVOUR - **UDINE**

FABBRICA D'ISTRUMENTI MUSICALI

RAPPRESENTANZE CON DEPOSITO

delle Premiate e Privilegiate Fabbriche Istrumenti Musicali

MAINO ORSI nonchè FERDINANDO RHOT di Milano

Specialità Mandolini - Chitarre Spagnuole e nazionali — Violini - Armoniche

Assortimento Corde armoniche e tutti gli accessori relativi

COMPRITA E VENDITA ISTRUMENTI USATI

RIPARAZIONI E CAMBI - PREZZI MODICISSIMI

Rappresentanze per Udine e Provincia delle pregiate Biciclette Meteor

LA STAGIONE

Anno 16 SPLENDIDO GIORNALE DI MODE Anno 16

Esce a Milano il 1.o e 16 d' ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese), 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 **Panorama in cromotipia** (1 al mese), ecc. — **La Grande Edizione** dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all' acquarello.

Prezzi d'abbonamento:

Per l' Italia	Anno	Sem.	Trim.
PICCOLA EDIZIONE	L. 8.	— 4.50	2.50
GRANDE »	»16.	— 9.—	5.—

La **SAISON** è l' edizione francese, che esce contemporaneamente alla **Stagione,** e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da uno delle seguenti date: **1.o Ottobre, 1.o Gennaio, 1.o Aprile, 1.o Luglio.**

Per associarsi dirigere lettere e vaglia all' Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano, o presso l' Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio *gratis* a chiunque li chiede.

Lezioni di pianoforte, composizione ed estetica musicale, nonchè di lingua tedesca ed italiana — PIETRO DE CARINA *(recapito al Caffè nuovo)* — Preparazione ad esami in istituti d' istruzione pubblica e Conservatori musicali — traduzione di documenti e libri.

VITICULTORI

FIORICULTORI-FRUTTICULTORI

Il sapone insetticida « NAFTACARBOL » per i suoi principii attivi distrugge completamente tutti gl' insetti nocivi all' agricoltura. Ha effetti portentosi sulla Tignuola della vite (Cochylis) sui bruchi, afidi, pidocchi, degli alberi da frutto e dei fiori senza intaccare minimamente la pianta. Lo si usa in soluzione di Kg. 1.500 per 100 litri d'acqua.

Si vende in scatole di latta da Kg. 3 — (per 200 litri d' acqua) a L. 4.00

» » » » 1.500 (» » ») » 2.25

Per spedizioni aggiungere le spese di porto e imballo.

Pagamento anticipato o verso assegno.

Unica depositaria in tutta l' Italia

FARMACIA REALE FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco